Anno IX - N. 3183 — Trieste, Venerdì 26 Settembre 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3183

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il discorso di Firenze. ROMA 25. (N) Il *Fanfulla* publica un articolo del deputato Bonfadini, in cui è detto che il discorso al banchetto di Firenze sarà un discorso di Torino meno entusiasta nelle questioni di politica estera e un discorso di Palermo più annaquato nella questione religiosa.

Baccarini moribondo. ROMA 25. (N) Lo stato di Baccarini è aggravatissimo; da Russi pervengono notizie allarmanti. Lo stomaco dell' infermo rifiuta gli alimenti. Lo stato di Baccarini - come vi telegrafai stamane - era allarmantissimo la notte scorsa, nè oggi è di molto migliorato.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 25. (N) Secondo il *Fanfulla*, si accredita la voce che le elezioni generali si rimanderanno al 1891, assicurandosi che ora sieno di questo parere i ministri Giolitti, Lacava e Zanardelli.

I deputati irlandesi dinanzi ai giudici. TIPPERAY 25. (B.) I deputati irlandesi William e Patrik O' Brien e Condon, arrestato oggi, comparvero al tribunale accusati di avere, in prosecuzione del loro piano di lotta irlandese, tramato una congiura per impedire agli affittaiuoli di pagare gli affitti. Morley, capo dei liberali, e parecchi deputati radicali accompagnarono gli accusati, seguiti da numerosa folla, fino alla sala del tribunale, guardata da un forte nerbo di guardie di polizia. Queste tentarono di disperdere la folla e in tale incontro Morley fu colpito dal bastone di un poliziotto.

TIPPERAY 25. (B.) L' odierna udienza del processo in confronto di O'Brien e consorti fu tutta occupata dai discorsi e contr,discorsi degli avvocati delle due parti. Il processo è rinviato a domani. Mentre la polizia si sforzava a trattenere la folla dal penetrare nell'aula, il deputato Harrison fu ferito di bastone al capo. Infine la Corte aveva permesso l' accesso al publico.

Un Monte di Pietà invaso dal publico. LONDRA 25. (N) Annunciasi da Lisbona che ieri quel Monte di Pietà fu invaso da una gran folla, essendosi sparsa la notizia che lo stabilimento intendeva di prestare un milione di lire al governo.

Banca d'Inghilterra. LONDRA 25. (N) La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 5 per cento.

Felice Cavallotti a Parigi. ROMA 25. (N) Il *Diritto* biasima, nei suoi comenti, il viaggio di Cavallotti a Parigi, ingerendo esso un equivoco d' indole internazionale vergognoso, se non pericoloso.

Le elezioni dietali nell' Austria Inferiore. VIENNA 25. (B.) Ecco il risultato delle elezioni dietali nei distretti dei comuni rurali dell'Austria Inferiore: 5 liberali, 15 antiliberali. Cinque distretti elettorali fino ad ora liberali, cioè Hernals, Neukirchen, Korneuburg e Waidhofen sulla Thaya elessero deputati antiliberali.

VIENNA 25 (N) Le elezioni dietali hanno segnato una sconfitta dei liberali, i quali guadagnarono un seggio, ma ne perdettero quattro.

Il prof. Semmola. VIENNA 25. (N) Col treno espresso d'Oriente è qui arrivato da Costantinopoli il professor Semmola ed ha preso alloggio al „ Grand Hôtel."

Italia ed Inghilterra in Africa. ROMA 25. (B) I delegati inglesi Baring e Greenfell furono ricevuti ieri da Crispi che presentò loro i delegati italiani.

ROMA 25. (N) Crispi è partito per Napoli.

MESSINA 25 (N) Stamane giunse lord Dufferin con la famiglia a bordo del *Surprise*. Alle 5 pom. l'ambasciatore e i suoi sono partiti per Napoli.

I reali d'Italia. ROMA 25. (N) I sovrani sono partiti per Monza.

Il disastro di Fiesole. FIRENZE 25 (N) Stasera è seguito il solenne trasporto delle vittime del disastro accaduto sul tram elettrico di Fiesole. V' intervennero tutte le autorità e vi assistette una folla grandissima, profondamente commossa.

Suicidio d' un bocciato. BUDAPEST 25 (N) S' è suicidato con un colpo d' arma da fuoco Stefano Taraczkay, nipote del consigliere ministeriale Abonyi, per essere caduto agli esami di ufficiale di riserva ai quali s'era sottoposto quale volontario d' un anno.

I Mormoni e la poligamia. NUOVA YORK 25. (B) Il presidente dei Mormoni publica un manifesto nel quale smentisce recisamente l'accusa che la setta dei Mormoni continui a prescrivere la poligamia. Contemporaneamente esterna la intenzione della comunità dei Mormoni di assoggettarsi alla legge degli Stati Uniti che proibisce la poligamia.

Camera francese. PARIGI 25. (B) Il consiglio dei ministri fissò l'apertura di una sessione straordinaria della Camera per i 20 ottobre.

Le inondazioni. PARIGI 25. (B) Per gli inondati della Francia meridionale è stato aperto un credito di 300 mila franchi. La situazione nel mezzogiorno è migliorata.

I moti operai. PRZIVOZ 25. (B) Nel pozzo „Eugenio" a Peterswald lo sciopero è in parte cessato; metà degli operai ha ripreso il lavoro. Invece nel pozzo del conte Larisch a Karwin sciopera il 25 per cento delle compagnie di minatori. Regna però la calma in tutto il territorio dello sciopero.

Per gli invalidi ed i vecchi in Germania. BERLINO 25. (B.) Di fronte a vari tentativi della stampa di eludere o ritardare la piena attivazione della legge di provedimento per gli invalidi ed i vecchi, il *Monitore dell'impero* dichiara che già fin d'ora si può ritenere con sicurezza che l'attivazione della legge seguirà al primo di gennaio 1891, data prefissa, e non sussiste punto l'intenzione di prorogare ulteriormente tale termine.

Il colera. MASSAUA 25. (B. dalla *Stefani*) Qui non è avvenuto alcun nuovo caso di colera. L'epidemia decresce sensibilmente anche nei dintorni.

La principessa Stefania. VERONA 25, (B) La principessa ereditaria vedova Stefania è arrivata qui, proveniente da Bellagio.

Questioni finanziarie. BUDAPEST 25. (B) Il ministro di finanza Wekerle discusse nell' odierna conferenza a Vienna con Dunajewski le questioni pendenti, fra le quali la regolazione della valuta.

Tariffe ferroviarie ridotte. VIENNA 25. (B.) Col primo di ottobre per il servizio diretto dei passeggeri fra le stazioni delle ferrovie dello Stato da una parte e le stazioni della Meridionale, della ferrovia Bolzano-Merano e della ferrovia dell'Achensee dall'altra sarà introdotta una nuova tarifla sulla base della nuova tariffa personale della Meridionale e della tariffa a zone delle Ferrovie dello Stato.

Le questioni costituzionali svizzere. BERNA 25. (B) Il consiglio nazionale deliberò di mantenere l'attuale sistema elettorale tanto per il Consiglio nazionale quanto per il Consiglio degli Stati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 5.56 tram. ore 5.45. — Oggi S. Cipriano Domani: SS. Cosmo e Dam.— Term. C. ore 7 ant. 20.0 2 pom. 22·3 — Alt. bar. 766.9 — Alta marea 8.16 ant. 7.44 pom. — Bassa marea 1.34 ant. 2.8 p.

Consiglio della città. Ecco l' ordine del giorno per la XXIV seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo domani sera alle 6.30:

1. Lettura del P. V. della XXIII seduta publica.

2. Relazione dell'onor. C. Combi sui risultati della conferenza ferroviaria di Klagenfurt.

3. Domanda della Direzione del Teatro Comunale in merito all' apertura del teatro nella prossima stagione di carnevale-quaresima.

4. Relazione del Comitato alle publiche costruzioni sulla domanda della Società di abbellimento per contributo alla spesa di allargamento di un secondo tratto della strada di S. Andrea dalla galleria della ferrata alla rotonda dinanzi l'arsenale del Lloyd.

5. Domanda di sanatoria al sorpasso sulla spesa sostenuta per restauri alla pia Casa dei poveri.

6. Domanda della Società triestina Tramway per un aumento del servizio ordinario sulla linea di Barcola nella stagione d'inverno con carrozzoni ad un cavallo.

7. Domanda della Società di soccorso per ammalati poveri per ottenimento di sussidio.

8. Proposta di sovvenzione al Comitato promotore delle lezioni di perfezionamento per agenti di commercio.

9. Presentazione del resoconto dei Magazzini Generali del Municipio e della Camera di Commercio e d' Industria per l'anno 1889.

Lettera valanga. Ci pervennero: Da C. Rossi per una lettera N. 18 non inoltrata soldi 70; raccolti colla lettera valanga da un anonimo f. 4.30.

Il pietoso fatto della signora Comelli - Una riforma - Il telefono tra l'ospedale e la polizia. Nella seduta della Delegazione municipale del 24 corr. il presidente dottor Luzzatto accennò agli articoli comparsi in parecchi giornali cittadini contenenti apprezzamenti sfavorevoli intorno alla direzione dell'ospedale a proposito del fatto di una signora accolta e morta in quello stabilimento senza che - assertamente - ne fosse stata data notizia alla famiglia della ricoverata. Dappoichè simili giudizi basati su circostanze di fatto non perfettamente esatte devono naturalmente gettare una luce sinistra su uno stabilimento umanitario destinato ad accogliere più specialmente cittadini della classe più bisognosa, il presidente stimò suo dovere di attingere in proposito le più accurate informazioni. Da un circonstaziato rapporto presentato dal sig. vicepresidente del collegio medico risulta quanto segue:

Verso le $7^{1}/_{4}$ pom. del giorno 20 corr. una signora venne portata all'Ospitale e tosto accolta nella III divisione ove, malgrado le solerti cure prodigatele dai medici signori dott. Lombardo e Morpurgo, spirava alle 10 della sera stessa. Nessuna delle persone che avvicinarono la defunta la conosceva; verso le 7 del mattino seguente si rinvenne in un piccolo portafoglio un viglietto di visita del quale si inviò immediatamente copia all'ispettorato di polizia in via Chiozza, perchè avendo questo domandato notizie sull'essere della ricoverata, lo si riteneva in grado di scoprirne l'abitazione. Alle 11 ant. presentavasi al sig. vicepresidente il sig. de Stalitz per chiedere la salma della defunta, al che il sig. vicepresidente, non solamente annuì tosto, ma incaricò un impiegato dello stabilimento di provvedere al trasporto del cadavere dall'ospitale all'abitazione indicata dal sig. Stalitz, il quale senza aver mossa lagnanza o domandato schiarimenti, gentilmente si congedava. Aggiunge nel suo rapporto il sig. vicepresidente che il cadavere della defunta non trovavasi sul tavolo per essere sezionato al 22, ma giaceva nel depositorio della cappella mortuaria ove devono venir collocati tutti i defunti due ore dopo avvenuto il decesso; termina il sig. vicepresidente dichiarando che quando un ammalato si trova in condizioni gravi, i parenti ne vengono sempre avvertiti e che si fanno sempre tutte le possibili pratiche per rintracciarli quando sono sconosciuti.

Comunica poi il sig. presidente che la commissione sanitaria - sebbene trovi corretto il procedere della presidenza e del personale dell'ospitale - pure per riempire una lacuna propone alla Delegazione che nella istruzione di servizio per i capi infermieri e per l'impiegato addetto alla stanza di accettazione sia introdotta la disposizione che quando viene accolto allo ospitale un ammalato raccolto sulla publica via, ciò sia tosto notificato all'i. r. direzione di Polizia, aggiungendovi il nome, quando questo possa essere rilevato o dal malato o dalle carte che gli vengono trovate o da persone che dichiarano di conoscerlo.

La Delegazione udita la comunicazione del sig. presidente, accertati i fatti, ritiene scagionata la presidenza del collegio da ogni responsabilità, accoglie la proposta della commissione sanitaria e incarica lo Esecutivo di provedere alla congiunzione telefonica dell'ospitale coll'i. r. direzione di Polizia.

* * *

Per ciò che riguardia le notizie stampate nel *nostro* giornale, le comunicazioni qui sopra non le alterano minimamente. Noi abbiamo narrato che la signora Bartoli apprese dal *Piccolo* la notizia che una signora, di cui non si conosceva il nome, era stata colpita da apoplessia e recatasi in persona all'ospedale civico seppe dallo impiegato che trattavasi di sua sorella.

Traendo argomento da questi *fatti* non contestati, noi abbiamo detto che „troviamo poco opportuno e poco delicato che all' ospitale non si sia avuta cura di avvertire *subito* la famiglia od i congiunti che vennero sì crudelmente colpiti dalla disgrazia, ma siasi atteso che questi ne facessero richiesta."

E questo nostro apprezzamento lo troviamo diviso anche dalla Delegazione municipale la quale ha provveduto perché in casi analoghi sia informata tosto la Direzione di Polizia, naturalmente perchè provveda, affinchè sieno informate le relative famiglie. Anzi tra la Polizia e lo ospitale verrà collocato il telefono.

Per conto nostro troviamo giustissimo che quando s' ignora il nome della persona trasportata all'ospedale, venga resa edotta del fatto la polizia; quando però la identità della medesima è stabilita e riconosciuta, avremmo preferito che la cosa procedesse più spiccia e che l'ospitale direttamente mandasse ad informare le famiglie, quantunque ci si dica che anche in altre città gli spedali non provvedono a ciò.

La Polizia manderà una guardia di p. s. a fare l'ambasciata? Via, nel corpo delle guardie ci sono di quelle che hanno modi cortesissimi ed urbani, ma si converrà che ci sono anche di quelle punto adatte per simili dolorosi, delicati e difficili messaggi, pei quali certamente sarebbe più idoneo un infermiere dello stabilimento; oltreciò ci sono ragioni di sollecitudine per le quali avremmo preferito l'avviso diretto.

In proposito esterniamo pure il desiderio di una maggior sollecitudine in avvenire nel cercare di rintracciare la identità. La povera signora Comelli venne portata allo spedale alle 7 di sera, morì alle 10 ore senza proferir parola e appena alle 7 del mattino susseguente si rinvenne il piccolo portafoglio col biglietto di visita. Se alla sera stessa si fosse avuta *subito* la perspicacia di cercare il portafogli e si fosse mandato *subito* ad avvertire *direttamente* i parenti, questi avrebbero avuto almeno il conforto di poter assistere agli ultimi momenti della loro amata.

Il varo dell'ariete-torpediniere „Imperatrice Elisabetta" Ieri verso mezzodì si sparse la notizia che durante il varo dell'ariete-torpediniere *Imperatrice Elisabetta* a Pola fosse avvenuto qualche incidente. Chi parlava di un accidente leggerissimo e inconcludente, chi di accidenti gravissimi. Nessuno accertava: tutti ripetevano per inteso dire.

Al nostro ufficio dal tocco alle quattro vennero o mandarono a chiedere se avevamo dispacci da Pola diverse persone, fra cui alcune che, per la loro posizione, ritenevamo dover essere esattamente informate.

A tutto ciò si aggiungeva la circostanza, invero strana, che il *Correspondenz Bureau*, il cui servizio, in generale poco corrispondente, è però esaurientissimo quando si tratta di festività nella Monarchia e di viaggi di personaggi della Casa imperiale, il *Corr. Bureau* che ha telegrafato alle 7 di sera il varo della *Sardegna*, non ha mandato sino all'ora di andare in macchina una parola sulla festività di ieri.

Alle 6 ore è uscito il giornale ufficiale, il quale ha publicato quanto segue da Pola:

„Alle ore 10, alla presenza della matrigna S. A. l'Arciduchessa Maria Valeria e del Suo Serenissimo consorte Arciduca Francesco Salvatore, dell'Arciduca Leopoldo, del comandante in capo della marina ammiraglio barone Sterneck, del Luogotenente cav. de Rinaldini, nonchè degli altri molti personaggi invitati è avvenuto felicemente il varo dell' ariete-torpediniere *Kaiserin Elisabeth*. La nuova superba nave è scesa nel mare tra le salve di *urrah* ed il generale entusiasmo. La solennità, favorita dal bel tempo, è riuscita grandiosa ed imponente".

Noi avevamo telegrafato e ritelegrafato a Pola, ma, in risposta, appena iersera alle 10, ci pervenne un telegramma che dice: „Nessun incidente, varo riuscito benissimo. Informazioni particolareggiate Piccolo sera domani".

Iersera poi correva voce in città che il naviglio era stato varato, ma che, al momento del varo, fossero rimasti feriti o uccisi alcuni marinai. Però persona che è arrivata iersera da Pola ci ha assicurato che il varo è avvenuto senza incidenti di sorta.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell' infanzia pervennero a mezzo del barone Giuseppe de Morpurgo f. 130 dal comm. C. A. Stalitz de Valrisano, anche a nome della sorella sig.a F. Bartoli nata Stalitz, a favore dell' Ospizio Marino, in occasione della morte della loro sorella sig.a ved. Comelli nata Stalitz. Alla Presidenza municipale gli stessi comm. de Stalitz e sorella rimisero fiorini 200 per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

Le liste dei giurati. Inerendo al disposto della Legge sulla formazione delle liste dei giurati per i processi penali di competenza della Corte di Assise, il Magistrato civico porta a comune notizia, che la lista primitiva che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l' anno 1891, sarà esposta a publica ispezione nella sala al secondo piano dell'edifizio magistratuale, dal giorno di martedì 30 corr. a tutto martedì 7 ottobre p. v. dalle 9 ant. alle 2 pom. E' libero a chiunque vi abbia interesse di presentare entro il suddetto termine il suo reclamo per iscritto od a protocollo contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all' ufficio di giurato, oppure contro l' iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione.

All' ufficio di giurato non potranno essere chiamate se non persone di sesso maschile le quali abbiano compiuto il 30.o anno di età, sappiano leggere e scrivere, sieno in possesso dell' indigenato in un comune dei regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell' Impero, abbiano per lo meno già da un anno domicilio nel comune nel quale dimorano e paghino per imposte dirette, non comprese le addizionali (salvi i casi di eccezione stabiliti dalla Legge) annualmente almeno f. 10; in luoghi però aventi una popolazione superiore a 30000 abitanti almeno f. 20 oppure senza riguardo all' ammontare dell' imposta appartengano al ceto degli avvocati, dei notai, dei professori ed insegnanti delle scuole superiori e secondarie od abbiano ottenuto il grado di dottore in una Università dello Stato.

Prestito civico 1865. Mercoledì 1 ottobre p. v. alle 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione delle cartelle del prestito civico dell'anno 1865 nel numero destinato questo anno all'ammortizzazione.

Il bragozzo affondato. Sul bragozzo affondato dal piroscafo *Tarifa* abbiamo questi ulteriori particolari: Il bragozzo si chiamava *Duilio* e veniva da Grado carico di sabbia. A bordo c' erano il padrone Filippo Gemona, con un suo figliuolo di anni 11, a nome Giacomo, e tre marinai: Giacomo Toso, Giuseppe Marin e Vito Pozzetto. Il vento era leggerissimo percui la barca procedeva molto lentamente. All' altezza di Punta Grossa, tra le $4^{3}/_{4}$ e le 5 pom. l'equipaggio del bragozzo vide avanzarsi alla sua volta il *Tarifa*, ma siccome era giorno chiaro s'aspettava che il piroscafo, più facilmente manovrabile, avrebbe scansato l'urto. Invece il piroscafo continuò la sua rotta a tutta velocità. Allorchè fu a pochi metri di distanza, quei cinque uomini gridarono con quanto fiato avevano in corpo, ma il vapore non deviò minimamente e da lì a poco un urto formidabile inabissò il piccolo naviglio.

Il padron Gemona, da esperto navigatore, allorchè si accorse che non c'era modo di evitare l'investimento, ordinò ai suoi tre marinai di gettarsi in mare dalla banda opposta e lui stesso, presosi in collo il figlio, si gettò in mare, pochi secondi prima che avvenisse l'urto. Il capitano del *Tarifa* fermò tosto e calò immediatamente una imbarcazione che ricuperò i naufraghi, i quali vennero sbarcati all'ufficio di sanità, dove il padron Gemona fece il suo rapporto per la procedura marittima.

Va notato che il piccolo Giacomo Gemona faceva il suo primo viaggio di mare, approfittando delle vacanze e veniva qui col padre a trovare un suo zio. E' un bel biondino dagli occhi celesti.

— Hai avuto paura? — gli chiese un nostro *reporter*.

— Oh! no, — rispose — iero col papà; con lu no perisso; el xe bravo nodador.

In mare. Un telegramma da Rio Janeiro annuncia che ierlaltro, in quel porto, il piroscafo del Lloyd *Orion* venne in collisione col piroscafo *Paranagua*. Questo colò a fondo, ma si spera di ricuperarlo. L'*Orion* riportò lievi danni.

Il bark a. u. *Reno* di cui abbiamo annunciato l' investimento presso Lussinpiccolo, completamente restaurato, proseguì ierlaltro il suo viaggio per Cette.

Il bark a. u. *Poschich*, cap. Raner, arrivò ai 12 corr. da Boston a Filadelfia con perdita di vele, in seguito all' aver sofferto tempi cattivi.

Il bark a. u. *Alice*, proveniente da Nuova York, carico di petrolio, si è investito ai 18 corr. presso Santona.

Caso pietoso. Sul fatto di quel povero giovanotto a nome Umberto Steidler, di cui abbiamo fatto parola ieri, rileviamo che il medesimo, tempo fa, dovette recarsi a Neustadt per la leva militare; siccome non gli venne assegnato il passaggio gratuito in ferrovia ed essendo egli privo di mezzi, fece il viaggio a piedi, per non essere considerato refrattario. Ciò, come abbiamo detto, gli cagionò un forte riscaldo, percui non potè più lavorare del suo mestiere, ch' è il fotografo - e non il venditore di flammiferi - ed ebbe poi le conseguenze narrate. Il povero giovane trovasi ora all'ospedale in grave stato.

La *Previdenza* ci ha rimesso per la madre dell' infelice, Giuseppina vedova Steidler-Sinibaldi f. 5.

Tentato suicidio. — Una vecchia di 83 anni che si getta dalla finestra. Luigia Zipriotto, una vecchia di 83 anni che abita al N. 16 della via del Lloyd, iermattina si gettava dalla finestra del proprio quartiere, al primo piano. Ella riportò una frattura al braccio destro, una alla gamba destra ed alcune contusioni alla testa, più, credesi, qualche lesione interna. La figlia che convive con la vecchia, interrogatala sul motivo di quella disperata determinazione si udì rispondere dalla madre: che era stanca di vivere. La povera donna, trasportata all'ospedale, venne quivi accolta nel quarto ripartimento.

Un cane sospetto d'idrofobia - Una bambina ed un servo di piazza morsicati. Lunedì mattina, una bambina di cinque anni, abitante al terzo piano della casa N. 5 in via dei Carradori, nella quale ha sede l' ufficio tecnico dei Magazzini generali, mentre sulle scale accarezzava un cane *rattler*, venne da questo morsicata al dito mignolo della mano sinistra. Il proprietario del cane, che abita al secondo piano dello stesso stabile ed è impiegato presso il suddetto ufficio, impressionato del caso fece chiamare subito il civico veterinario sig. Padovan, il quale, recatosi alla abitazione del signore medesimo e visitato il cane, non potè constatare subito se avesse sintomi sospetti d'idrofobia, giacchè era tranquillo. Nel pomeriggio, tuttavia, il cane fu condotto al guinzaglio dal canicida

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (70)

Ella non aveva osato parlarne nella sua breve visita a Chesney-Oaks: non aveva creduto opportuno di domandare al padre il perdono di una sua figlia quando veniva ad annunziargli la cattiva condotta dell' altra.

Ma quando lord Oakburn venne a Cedar-Lodge, Giovanna si decise a parlare. Quanto fosse commossa nessuno avrebbe potuto dirlo, fuorchè ella stessa. Riunendo tutto il suo coraggio, quasi al momento della partenza del conte, quando la carrozza già lo aspettava alla porta, ella gli prese le mani e, dolcemente, gli disse:

— Perdonami, padre, di parlarti d' una cosa di cui m' hai proibito di fartene parola. Vuoi permettermi, adesso, d' informarmi sul conto di Clara?

— Come! - gridò il conte.

La sua voce era così dura, il suo sguardo così pieno di collera, che Giovanna sentì le sue forze abbandonarla. Ella si fece esitante, timida, e come convinta, dolorosamente convinta; che domandava una cosa alla quale non aveva nemmeno il diritto di pensare.

— Clara - ella balbettò - Non possiamo farla cercare?

— No! - gridò il conte.

E fu tutto. Accompagnato da Pompeo, egli partì per recarsi alla stazione del Grande Wennock, e fu durante il tragitto che ebbe il piacere di incontrare la sua figlia ribelle e il marito di lei mentre uscivano dalla chiesa di San Marco.

A questo punto, per rendere più chiaro al lettore il nostro racconto, ci è forza tornare un poco indietro.

Il capitano Chesney (gli daremo ancora il nome che portava al tempo di cui parliamo) aveva quattro figlie: Giovanna, Laura, Clara e Lucia. Laura e Clara erano quasi della stessa età: v'era appena un anno di differenza dall' una all' altra; Giovanna era molto più vecchia, Lucia molto più giovine.

Clara e Laura, crescendo, promettevano di essere di una bellezza non comune, sebbene fra esse non vi fosse la menoma somiglianza. La vecchia contessa di Oakburn, che col suo carattere altero e imperioso si compiaceva di proteggere come le pareva la famiglia del nipote, offrì di mandarle in collegio in Francia e di incaricarsi del loro avvenire.

Il capitano Chesney e sua figlia Giovanna apprezzarono troppo i vantaggi di una simile offerta e si guardarono bene dal rifiutarla. Laura e Clara andarono dunque in Francia.

Quando lady Oakburn si decideva di fare una cosa, ella la faceva grandiosamente e liberalmente; perciò il collegio protestante che ella scelse per le nipotine era dei più eleganti. Le due fanciulle vi rimasero cinque anni, e quando, finita la loro educazione, esse ritornarono in Inghilterra Laura aveva diciannove anni e Clara diciotto.

Esse trovarono dal loro padre una casa meno confortevole di quella che avevano lasciata; il capitano Chesney, stabilito nei dintorni di Plymouth, era in quell' epoca nelle più tristi condizioni finanziarie. I debiti lo incalzavano ed in casa si viveva a stento. Quella condizione così misera pesava alle due fanciulle e metteva la loro pazienza a dura prova.

(*Continua*)

da parte del padre della bambina morsa, che è cursore in quell'ufficio tecnico. Il cane venne immediatamente posto in osservazione in una gabbia di sicurezza. Alle 9 della mattina susseguente, il sig. Padovan si recava dal canicida per visitare il cane e lo trovò irreconoscibile, essendogli subentrata una paralisi generale cui alle 6 p. l' animale soccombeva. Mercoledì mattina ne venne fatta la sezione cadaverica dalla quale il civico veterinario sig. Padovan non potè determinare la causa della morte, perciò venne disseccato il cervelletto e parte del midollo oblungato e per disposizione del Fisicato venne spedito all' Istituto antirabbico Barattieri di Milano per la esperimentazione. Più tardi si rilevò che dallo stesso cane era stato morso anche un servo di piazza che in quel medesimo giorno era stato incaricato dal proprietario di ritirare il cane che si trovava presso una famiglia abitante in via Belvedere.

Si dice che la famiglia della bambina morsicata sia disposta di mandarla a Milano per la cura.

„La tazza di thè" del maestro Mario Scarano. *La tazza di thè* del m.º Mario Scarano, l'opera che piacque moltissimo a Torino e fu premiata dal „Circolo degli artisti" di quella città, verrà riprodotta alla nostra Società Filarmonico-Drammatica. L'opera è di stile giocoso.

Fra gl'interpreti già fissati che hanno gentilmente condisceso di prestare la loro opera, citiamo la signora Sinico, il baritono sig. Calabrò, il tenore sig. Francesconi ed il basso comico il sig. Pirajno.

L' orchestra sarà diretta dal giovane maestro sig. Sinico.

Un concerto al Filodramatico. Mercoledì primo ottobre, alle 8 e mezzo, avrà luogo una serata vocale-istrumentale data dalla signorina M. Niccolini, prima donna soprano, allieva della Carlotta Patti, e dal signor Michele Virgilio, pianista, col gentile concorso del sig. Augusta Radicich.

Nel programma figurano Pergolesi, Scarlatti, Beethoven, Gluck, Chopin, Rubinstein ecc.

Club Excelsior. Questo *Club* annuncia per domenica 28 corr. dalle 7 alle 11 pom. la ripresa dei suoi trattenimenti di danza. Tutte le domeniche e feste avranno luogo serate di ballo, con *cotillon* sorprese, fiori ecc.

Anfiteatro Fenice. Discretamente popolato il teatro ieri a sera alla *Lucrezia Borgia*, che fruttò i soliti applausi agli esecutori principali dell'opera. La serata era dedicata in onore del maestro sig. Buzenac, il quale è un giovane destinato a fare onorifica carriera.

L' orchestra diretta da lui eseguì la *ouverture* della *Giovanna di Gusman* e quella del *Guglielmo Tell*; ed il publico festeggiò molto il bravo maestro, al quale vennero offerte tre belle corone di lauro.

Domani, prima della *Favorita*.

Due amanti ladri. Il cameriere Antonio Schiappadori, d' anni 35, rimasto vedovo l' anno scorso, strinse relazione amorosa con una cuoca, certa Dorotea Bresingher, d' anni 27, da Canale, la quale abitava nella stessa casa. Unitisi in nodo extra-legale, andarono ad abitare presso certa Mattea Nicco, ma dopo tre giorni abbandonarono l' alloggio senza pagare il fitto e si recarono a Canale, patria della Bresinger, portando via alcuni effetti di biancheria per f. 8.50. A Canale stettero 8 o 10 giorni e quivi pure, nel partire, rubarono in danno di certa Mitlesich un lenzuolo del valore di 2 fiorini, alla servente di lei una sottana del valore di 80 soldi ed a certa Cecilia Stanich f. 10 in denaro. Tornati a Trieste, presero alloggio presso certa Maria ved. Cosmol e nei tre giorni che stettero ivi svaligiarono addirittura la casa. Fatto ciò, partirono per Pola; quivi vendettero ed impegnarono gli oggetti rubati, poi, rimasti al verde, tornarono a Trieste. Saputo che l' autorità li cercava per arrestarli, lo Schiappadori si costituì spontaneamente alla Polizia ai 25 giugno p. d.: la Bresingher ripartì per Pola, dove venne arrestata ai 13 agosto.

Comparsi ieri dinanzi ai giudici, i due amanti non negarono i furti commessi, ma tentarono ognuno a sua volta di scagionare sè per gettare la colpa sull' altro.

Le fedine di lui sono nere: registrano parecchie condanne per furto, una fra le altre di due anni e mezzo. Lei fu pure punita anteriormente per contravenzione di furto, oltrecciò le informazioni sul conto suo sono pessime.

Dichiarati colpevoli, furono condannati: lo Schiappadori a due anni e mezzo, la Bresingher a 15 mesi di carcere.

Essi dichiararono di ricorrere per mitigazione di pena.

Una guardia di finanza condannata. Francesco fu Francesco Smigovitz, d'anni 25, stiriano, guardia di finanza, nel pomeriggio dei 25 giugno p. p. alle 6 e mezzo, nei pressi di Capodistria, tentò di violentare una ragazza di 15 anni, certa Anna Cosciancich. Alle grida di questa, comparve una donna, percui lo Smigovitz dovette desistere del suo proposito. Denunciato, fu processato per crimine di publica violenza mediante estorsione. Al dibattimento, ch' ebbe luogo ieri a porte chiuse, egli negò, ma le risultanze suffragarono l'accusa, percui lo Smigovitz fu condannato a 3 mesi di carcere.

Ferimento - Colpito alla testa. Ferdinando Kosza, di anni 64, abitante in via Giuliani N. 6, bracciante presso la ditta Gohde e C., ieri nel pomeriggio durante il lavoro, venne da un suo compagno certo, Stefano detto *Ciccio*, colpito proditoriamente alla testa con un *murale* in modo da riportarne una non lieve ferita. Il Kosza dovette ricorrere alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove gli vennero prodigate le cure necessarie. La causa di tale ferimento va attribuita a vecchie ruggini fra i due.

La lezione d'un ubriaco ad un monello. In via delle Mura, ieri nel pomeriggio un ubriaco veniva fatto segno ad ogni sorta di maltrattamenti da parte della *mularia*. Afferrato egli uno di quei tiranni all'angolo della via Fontanone, lo percosse ben bene per la testa, e nella lotta cadde egli pure; il percosso fuggì piangendo, e l'ubriaco s'addormentò poi pacificamente.

Dopo qualche tempo, due facchini lo sollevarono e lo trasportarono rasente al muro.

Ragazzino caduto da un muro. Luigi Michelich è un fanciulletto di quattro anni che abita in via del Cisternone N. 13. Ieri, arrampicatosi su di un muretto nei pressi di casa sua, cadde e riportò una grave ferita alla testa ed una contusione sopra l'occhio destro. Portato all'ospedale, egli venne quivi accolto nel quarto ripartimento „bambini."

Le vittime dei sassi. Una donna sulla cinquantina, passando ierlaltro verso mezzogiorno per la via Erta, venne colpita alla fronte da un sasso. Un altro sasso colpì sotto l'occhio destro, una bambina di due anni, in via del Rivo.

Sì l' una che l' altra ricorsero alla farmacia *Alla Madonna della Salute*, ove il signor Mizzan prestò loro le debite cure.

Caduta a bordo. Ieri, poco dopo il meriggio, a bordo del piroscafo *Barone Pino*, il giovane di macchina Nicolò Starich, d' anni 19 cadde dalla coperta nella stiva e riportò alle gambe ed alla schiena alcune contusioni non indifferenti, per le quali gli fu mestieri essere accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell' ospedale.

Un mattone sulla testa di un muratore. Al Porto Nuovo ieri, mentre il muratore Giovanni Pausich, d'anni 21, abitante al N. 249 di Gretta, era intento al proprio lavoro, un mattone venne a cadergli sulla testa in guisa da produrgli una grave ferita per la quale il pover' uomo dovette venir sottoposto alle cure del medico d' ispezione all' ospedale civico, dove egli però non volle rimanere.

Due donne contro un uomo. L' altra sera in via San Filippo, il giornaliero Francesco Stopper, da Trebiciano, venne percosso da due *ragazze allegre* abitanti in quei pressi. Esse se la presero con tanto calore contro di lui da lasciargli alla faccia tracce visibili. Iermattina le percuotitrici vennero arrestate nella propria abitazione.

Calcina nell'occhio. Nel quinto ripartimento del civico ospedale venne ricoverato ieri il muratore Andrea Gregorich d' anni 37, abitante in via dell' Istria N. 229, al quale mentr' era intento al proprio lavoro, era caduta della calcina nell' occhio destro.

Scottata dall' aqua bollente. Iermattina la ragazza di 18 anni Maria Viscoviz, essendosi rovesciata dell' aqua bollente sulla mano destra, ebbe a riportare all' indice ed al medio alcune scottature, per la cura delle quali dovette ricorrere alla poliambulanza.

Caduto dal velocipede. Il signor Giuseppe Sanzin, studente di legge, di anni 23, abitante al N. 276 di Servola, l'altra sera alle 9½ cadde da una triciclo e riportò al braccio destro un frattura che l'obligò a farsi trasportare al civico ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Eccedenti al giardinetto di piazza Lipsia. Ieri a sera vennero arrestati i marinai Emilio B. d'anni 17, e Giacomo C. d'anni 21, entrambi da Trieste, perchè commettevano eccessi nel giardino in piazza Lipsia.

L' oriuolo di una rivendugliuola. Ignoti ladri, mediante chiavi false, si introdussero ierlaltro alle 10 ant. nell' abitazione della rivendugliuola Maria S. in via del Broletto e da un armadio rubarono un oriuolo d'oro del valore di 60 florini. Sul luogo vennero abbandonati un grimaldello ed una leva di ferro.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza, il marinaio Federico M. da Reims, d' anni 23; per contravenzione al precetto di sfratto, il materassaio Giuseppe S. d'anni 20, da Corgnale, per vagabondaggio notturno Antonia C. d'anni 24, domestica disoccupata da Sesana.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1686.

Corrispondenza aperta. Signor *Renato R.* Il giornale noi lo scriviamo, lo stampiamo e lo publichiamo; ma non possiamo poi venire anche a casa di lei a leggerglielo: bisogna che si rassegni a leggerselo da sè o farselo leggere da chi crede. Così s' ella avesse letto o si fosse fatta leggere il numero di lunedì 22 corr. si sarebbe risparmiata e lo stupore e le dodici righe di prosa.

Ogni giorno una. Burocrazia.

Fagiolini ha domandato al suo superiore un giorno di permesso per fare una gita e l' ha ottenuto.

Al domani ritorna con un potente raffreddore e sternuta tutto il giorno rumorosamente.

Il caposezione lo redarguisce con severità:

— Io le ho dato ieri un giorno intero di permesso ed ella aveva tutto il tempo di sternutire a suo talento; lo sternuto è un affare privato, che assolutamente non deve accadere durante le ore d' ufficio.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 24 Per settembre Credit 278.25 ex 225.87 Staatsbahn 140.50 Sostenuta.

Borsa di Trieste del 25 settembre. Londra aumentò lo sconto a 5%. Berlino chiude meglio 174.25, poi 174¾, cambio 70 pf. peggio, Rendita 94, Rubli 253.60, Parigi assai debole 94.65, poi 94.30, indi meglio 94.45, francese 95.70, Spagnuolo 79, Banche 644, chiusa francese 95.65, Ital. 94.20, Spagnuolo 78.90, Banche 643¾ (Ieri 95.62, 94.80, 78.71 e 645). Qui 92⅞ a 53⅛.

Listino. — Napoleoni 8.93— a 8.95 Zecchini 5.32 a 5.34 Lire sterline 11.24 a 11.26, Lire turche —.— a —.— Londra 112.25 a 112.75 Francia 44.40 a 44.60. Italia 44.20 a 44.35 Banconote italiane 44.25 a 44.35 Banconote germaniche 55.20 a 55.30. Rendita aust. in carta 87.80 a 88.— Rendita ungh. in oro 4% 100.60 a 100.80, detta in carta 5% 99.— a 99.20 Credit 306.50 a 307.50 Rendita italiana 93⅜ a 93¼, Lotti turchi 28.75 a 29.25. Serbi 3% 26.— a 26.50 Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.